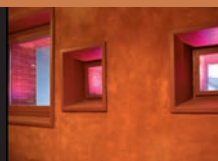




Un nuovo raffinato quattrostelle nel centro di Torino. Un'altra bella struttura che segue di poco l'inaugurazione del primo cinquestelle lusso della città, a sua volta preceduta da altre aperture nell'arco di pochi mesi. Nuove prospettive dunque per il settore turistico e congressuale della città dell'auto, che non vuole più vivere solo per fabbricare automobili. Benvenute le Olimpiadi, se ha finalmente deciso di diventare una metropoli (con tanto di metropolitana) e di rinnovare la sua offerta ricettiva! I nuovi hotel infatti, non sono che uno dei tanti aspetti del piano strategico di riqualificazione urbana messo in atto per i XX Giochi Invernali, che le lasceranno in eredità nuove infrastrutture, importanti opere di viabilità, un patrimonio edilizio di tutto rispetto e la rinascita di zone dimenticate e fatiscenti. Come quella antichissima di Porta Palatina, l'unica porta romana superstita – e ben conservata – delle quattro che permettevano l'accesso alla città e dove fervono i lavori di ristrutturazione dei palazzi e di realizzazione dei giardini.

Una gran bella vista per l'NH Santo Stefano che ha appena aperto i battenti, proprio di fronte alle



HOTEL DESIGN

L' NH SANTO STEFANO, NEL CUORE DELLA TORINO ROMANA, È UN PROGETTO CHE NASCE NEL RISPETTO DI FORME ARCHITETTONICHE APPARTENENTI AL PASSATO. CON UN LINGUAGGIO MODERNO ED ELEMENTI DI FORTE CARATTERIZZAZIONE, COME LA SPETTACOLARE HALL DELLA TORRE CAMPANARIA.

Lucia Uggè



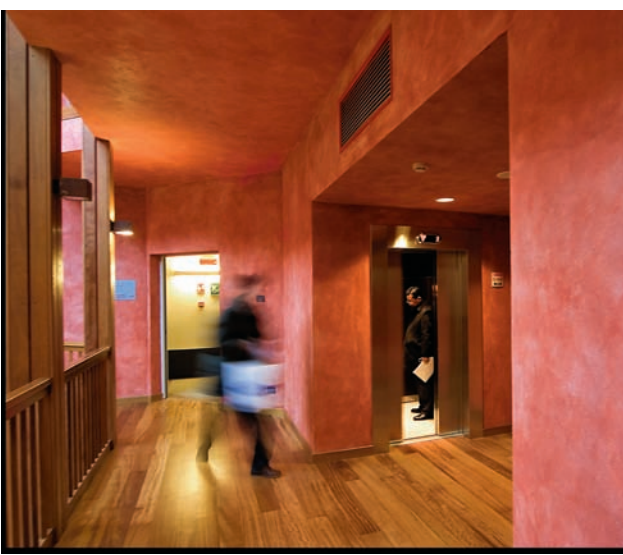
UNFORGETTABLE HALL





La torre, elemento caratterizzante del progetto e la scenografica zona reception: tre banconi in pietra di luserna illuminati dai lampadari di Castiglioni per Flos.

The tower, one of the most relevant parts of this project, and the spectacular stone, enlightened by Castiglioni's Flos lamps.



due alte torri Palatine e al breve tratto di mura in laterizio del I secolo. In pieno centro, a pochi passi da Piazza Castello. Il progetto nasce ex-novo nel rispetto di forme architettoniche appartenenti al passato per integrarsi perfettamente con il contesto degli edifici limitrofi, e usa un linguaggio moderno per identificarsi con la contemporaneità e cercare elementi di forte caratterizzazione. Lo testimoniano le forme rigorose che traggono ispirazione da materiali e finiture antiche, l'interior design essenziale e tecnologico che non rinuncia ad accenni classici, il comfort, la funzionalità e i servizi all'altezza degli standard internazionali, suggellati dall'appartenenza alla compagnia spagnola NH. Committente è l'Immobiliare Galileo, general contractor l'impresa di costruzioni De-ga, una realtà molto nota a Torino dove opera da oltre cinquant'anni e che, dopo aver realizzato molti centri residenziali, da quindici anni a questa parte si dedica alla ristrutturazione del centro storico. "La realizzazione dell'hotel su una superficie di circa 8.000 mq – spiega l'arch. Federico De Giuli,



socio della De-ga insieme al fratello e al padre – è parte di un intervento di recupero di una superficie complessiva di 11.000 mq esito dei bombardamenti del dopoguerra, e che ha riorganizzato anche in termini di viabilità e parcheggio l'intera area delle Porte Palatine, una strategica porzione di centro storico che fa da cerniera fra il Quadrato Romano, piazza Castello e il sistema museale. La proprietà, divisa in tre lotti, era oggetto di un piano comunale particolareggiato. Nel 2002 abbiamo acquisitato prima le due porzioni private e in seguito a un'asta pubblica, la parte del comune, che ci vincolava alla realizzazione di un albergo e di quattro piani di parcheggi pubblici nell'interrato per 500 posti auto. Ci sono voluti cinque anni di iter per l'acquisizione dell'area e due anni e mezzo di lavori, compreso un impegnativo scavo archeologico.

È il nostro primo hotel e, non avendo esperienza di gestione alberghiera, ci siamo appoggiati al know how e alla competenza specifica di NH, che ha così inaugurato la sua seconda struttura in Italia dopo il Laguna Palace di Mestre, e alla gestione operativa del general manager milanese Fabio Messina.

Il progetto è il risultato di una collaborazione ormai consolidata con gli

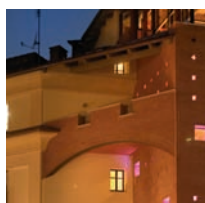
architetti Gabetti Isola e Fusari, mentre è la prima con l'arch. Serapioni che ha portato la sua competenza specifica nel settore turistico - alberghiero. Vorrei citare anche l'architetto spagnolo Carlo Sgrai, responsabile progetto di NH, cui si deve una attenta supervisione, per l'adeguamento agli standard della compagnia".



STRATEGIE

NH raddoppia

Con il Santo Stefano prosegue, inarrestabile, l'espansione di NH Hotels, gruppo alberghiero internazionale guidato da Gabriele Burgio, già presente in 19 paesi del mondo. Nei primi sei mesi del 2005, infatti, la catena ha investito ben 26,4 milioni di euro nella realizzazione di 10 nuovi alberghi, per un totale di 1.835 camere. Un piano ambizioso che prevede anche lo sviluppo sul mercato italiano, al quale il gruppo attribuisce un importante ruolo strategico, testimoniato dalla nuova apertura di Torino, che segue quella di Venezia. La presenza, in entrambi, di un raffinato ristorante riflette l'attenzione per la gastronomia, fiore all'occhiello di NH Hotels, già riconosciuta da ben 11 stelle Michelin.





Il progetto architettonico

“È fortemente ancorato al contesto storico – spiega l’arch. Franco Fusari che lo ha curato insieme all’arch. Aimaro Oreglia Isola – dovendo tener conto delle preesistenze legate a diverse epoche, dalla porta Palatina romana alla torre medioevale dell’edificio di fronte, fino al Sante Corone all’angolo, una costruzione quattrocentesca che ospitò il primo albergo di Torino. Il fabbricato si sviluppa ad angolo tra le via Porta Palatina a cinque piani fuori terra più un piano mansardato e via della Basilica, a quattro piani fuori terra più uno mansardato. I tetti, in coppi alla piemontese a due falde, hanno cornicioni orizzontali verso via e cortile, e abbaini sui due fronti. Il carattere unitario dei corpi di fabbrica riprende nel progetto orientamenti ricorrenti e consolidati e si riflette anche sul fronte via e cortile, con due tipi di finitura. A una prevalenza di superficie intonacata di colore bianco, giallo, grigio, con motivi caratterizzati da lesene e fasce orizzontali fra piano e piano, si alternano, per segnalare lo stacco dai fabbricati esistenti e negli angoli, tassellature murarie in laterizio a vista. Il filo di fabbrica segue l’andamento delle linee proprie degli antichi tracciati, profondamente alterati lungo i secoli attraverso mutamenti prevalentemente medioevali. Le finestre sono state riprese in modo fedele dalle antiche disposizioni ricorrenti negli edifici un tempo esistenti sulla stessa area e poi demoliti: balconcini in barchette di ferro a raso formano porte-balcone. Sulla via Porta Palatina il cornicione dell’ultimo piano è anticipato a livello inferiore da un cornicione (preesistente nel vecchio edificio demolito), così da far apparire l’ultimo piano come di minor peso murario sopraelevato rispetto a precedente fabbrica.

All'incrocio dei due corpi di fabbrica è inserito un parallelepipedo a pareti prevalentemente chiuse, costituente l'atrio a più piani dell'albergo. La copertura, sormontata da una piramide vetrata, è in pannelli di rame. Elemento di commento caratterizzante, richiama le torri campariene romane e medioevali vuote all'interno, e racchiude una particolarissima hall movimentata da una lunga scala a spirale in legno, che sale addossata a pareti dipinte in color mattone intenso. La torre con la hall è certamente l'elemento di identità, quello che nell'intento del progettista, distinguerà nel ricordo dell'ospite questo dagli altri alberghi. Un ingresso che di sicuro non si dimentica. Di notte poi, la torre offre uno spettacolo ancor più suggestivo, perchè nei fori che riproducono quelli praticati anticamente per i ponteggi, presenti ad esempio sia nel campanile del Duomo che nelle stesse Torri Palatine, sono stati installati tre led luminosi di colori cangianti dal verde al fucsia. Un altro elemento storico ripreso dal progetto è la corte interna, racchiusa in un portico che gira sui quattro lati".

L'interior design

"La filosofia di progetto – spiega l'arch. Sandro Serapioni – vuole esaltare l'integrazione degli spazi secondo un discorso di continuità e armonia delle forme. Il fil rouge sono funzionalità, comfort e il calore dell'accoglienza. L'arredo è stato studiato e realizzato in parte con mobili su disegno, in parte con forniture di aziende specializzate nel contract. I materiali, dai legni pregiati alla pelle, dai tessuti ai cristalli fino ai lapidei, rispondono alle normative e nei loro diversi abbinamenti, tendono alla personalizzazione degli ambienti che, di stile e gusto contemporaneo dai toni caldi e rassicuranti, mai troppo di tendenza, sono stati ulteriormente caratterizzati dall'inserimento di mobili d'epoca. La hall è di forte impatto, caratterizzata da questa grande scala perimetrale in legno di iroko massello che si articola verticalmente per sei piani a formare una torre, offrendo una percezione a tutta altezza degli spazi altrimenti nascosti, e una sorta di aulicità enfatizzata dalla scelta di pregiati elementi d'arredo su

Enfatizzata dalla scelta di pregiati elementi d'arredo su disegno, la scala si articola verticalmente su sei piani, offrendo una suggestiva percezione a tutta altezza.

The staircase is emphasized by a selection of furnishing elements made upon design. The staircase is arranged vertically over six floors, providing a wonderful perception of its height.



disegno. La zona reception è caratterizzata da tre banconi in blocchi di pietra di luserna scavata e lavorata con retro-bancone attrezzato in rovere e parete divisoria in ottone brunito con cristallo acidato. Intorno consolle in acciaio spazzolato, specchiere, quadri, poltroncine in pelle. La lounge è una galleria-porticato scandita da grandi e luminose vetrate aperte sul patio interno, anch'esso arredato con divani in pelle, tavolini in legno e metallo, lampade da terra in metallo e policarbonato. Particolarmente caldo il lounge-bar con due grandi librerie in legno di rovere che si aprono al centro in una saletta che può essere accorpata sia al bar che all'attigua sala riunioni, tramite pareti manovrabili. Al centro del patio, un grande gazebo in struttura metallica e legno di cedro canadese. La galleria-porticato pone in comunicazione tutte le funzioni: bar, ristorante, salottini, sala Internet e sale riunioni. Supertecnologici, i bagni comuni sono gestiti da fotocellule, arredati con scenografici lavabi in pietra scavata da un blocco unico di marmo di Carrara e soffitti a specchio proiettano spot e immagini".

NH Santo Stefano Hotel *Fornitori*

Committente
Progetto e
direzione lavori

Immobiliare Galileo

Interior Design
Impiantistica

**Arch. Aimaro Oreglia Isola
Arch. Franco Fusari
Studio Arch. Serapioni
Studio Ingegner
Sandro Perrone**

General Contractor
Pavimenti e rivestimenti

**De-ga
Ce.pa, Giorio, LMG,
Bo & Torielli
Formar**

Pavimenti vinilici
Pareti divisorie e
contro soffitti
Pareti mobili
Vetrate
Coperture in legno
Serramenti in bronzo
Serramenti in legno
Porte interne
Scala in legno
Ascensori
Illuminazione

**Sotea
Oddicini
Azzimonti Paolino
Holzbau
Pedro
Tesio
Silente
Tesio
Kone
Flos, Artemide, Kreon, Erco,
Wever & Ducre**

Arredi
Arredo ufficio
Sedie, divani
poltrone, tavolini
Letti e corredo
Casseforti
Moquette
Tende
Decorazioni
Impianti Cucina
Porcellane e cristalli
Posaterie
Tv
Sistemi di gestione
e controllo
AudioVisivi

Rubinetteria
Sanitari

Attrezzature piscina
e bagno turco
Arredi

**Tisettanta, Boschis
Concept , Stua**

**Baxter, Cabas, Driade, Sif
Altrenotti, Pulcini
Indel B
Ege
Atmosphere, Kvadrat
Spada & Spada
Zanussi-Elettrolux
Schönhuber Franchi
Sambonet
Samsung**

**Siemens
Scuola Attiva
Tecnomedia
Zucchetti, Hansgrohe
Hoesch, Duravit,
Catalano, Cesana**

**Bi & Bi
Bab Anmil**





Camere

Lunghi e rettilinei, i corridoi sono movimentati da rientranze in corrispondenza delle porte (complanari con la boiserie) e da portali a tutt'altezza. Il rivestimento in boiserie è in rovere graffiato tinto ardesia nei primi tre piani, in rovere naturale graffiato negli altri, in perfetta analogia con i mobili delle camere.

“La camera – continua Serapioni – è intesa come un microcosmo abitativo che l'ospite possa sentire proprio, anche solo per una notte. Puntando sulla non standardizzazione, le ho disegnate ognuna differente dall'altra per dimensione e tipologia, con un taglio moderno definito da arredi e finture geometriche, lineari. Ogni elemento d'arredo è stato prima pensato nella sua individualità e poi come parte integran-

te dell'ambiente, con molta cura nei dettagli. Come gli armadi in nicchie illuminate ai lati da due laser incassati al pavimento, avvolti da una cornice di luce che conferisce un aspetto vagamente etereo. La scrivania si configura come un portale alle cui estremità sono collocati da un lato il frigo bar e dall'altro la cassaforte, entrambi ospitati all'interno di mobili ad anta perfettamente integrati nella geometria pulita del portale. La testiera letto in legno con inserti metallici è talmente alta da caratterizzare da sola la parete di testata.

Essenziale anche il design delle lampade da tavolo e delle piantane in metallo, vetro satinato o policarbonato che, insieme all'illuminazione wall washer lato testiera e lato scrivania, concorrono a definire un'atmosfera di benessere visivo e di relax”.

Unforgettable hall

ENGLISH TEXT

32

The Olympic Games are more than welcome if Turin, the city that no longer wants to base its economy solely on car manufacturing, has finally decided to become a metropolis with an underground system and new accommodation facilities!

This time round, NH Santo Stefano Hotel is the new hotel built in roman Turin city centre, at a stone's throw from Piazza Castello. The project takes into account building features from the past, in combination with modern characteristics that add a contemporary look to the structure. Immobiliare Galileo is the buyer, while De-ga is the general contractor and a well known company in Turin. “The hotel covers a surface of approximately 8000 sq m – architect Federico De Giuli explains – and it is part of a project con-

cerning the whole Porte Palatine area. NH, and in particular general manager Fabio Messina from Milan, is in charge of hotel management.

The building project

“The project takes into account the historic context and pre-existing features, like the roman Porta Palatina and the medieval tower of the building opposite, or 15th century Sante Corone, which hosted the first town hotel”, explains architect Franco Fusari, who was in charge of the project together with architect Aimaro Oreglia Isola. The majestic tower rises above the homogeneous building structure, enclosing a very original hall that is characterized by a long wooden spiral staircase, which is set against brick-red walls. The markedly strong features of the hall

are designed to impress hotel guests staying at NH Santo Stefano more than any other hotel will ever do. This is undoubtedly an unforgettable hall, mostly at night, when it is made even more spectacular by luminous led lights characterized by iridescent colours. The lights are set inside holes that reproduce those made in the past.

The interior design

“Functionality, comfort and a warm reception are the underlying theme of the project, which aims to emphasize the integration of the spaces, continuity and well balanced shapes. The materials include quality wood and leather, fabrics, crystals and stones. They are used to personalize the interiors, which are characterized by contemporary style and taste, next to warm but not



Hafa Hammam

Insolita scelta per un albergo, al Santo Stefano non c'è la SPA, ma un bellissimo Hammam, gestito autonomamente e aperto anche al pubblico esterno. È la seconda tappa del decennale progetto di promozione della cultura marocchina, e dei suoi aspetti più ricchi di fascino e tradizione, intrapreso dalla società Bab Anmil.

L'Hafa Hammam dell'NH Santo Stefano segue infatti la realizzazione dell'ormai storico Hafa Cafè situato nelle immediate vicinanze e curato dall'architetto Jeannot Cerutti, mantenendo la stessa impostazione classicamente marocchina, seppur reinterpretata nel disegno dei diversi elementi compositivi. Tutti gli ambienti sono finiti in lastre di marmo alessandrino intarsiate con motivi in zilig, il tipico mosaico marocchino in cotto smaltato, tagliato a mano.

La pavimentazione è in resina colorata con sabbia del deserto. La luce artificiale è schermata da lastre di onice del Marocco mentre quella naturale, zenitale, è filtrata da "moucharabie" in cristallo e lo stesso motivo della Musharabia è ripreso sulle porte e sulle pareti utilizzando una modernissima tecnologia di plottaggio su cristallo. Gli arredi, il corredo tessile, gli accessori sono tutti del catalogo Bab Anmil, realizzati a mano dagli artigiani di Marrakech.

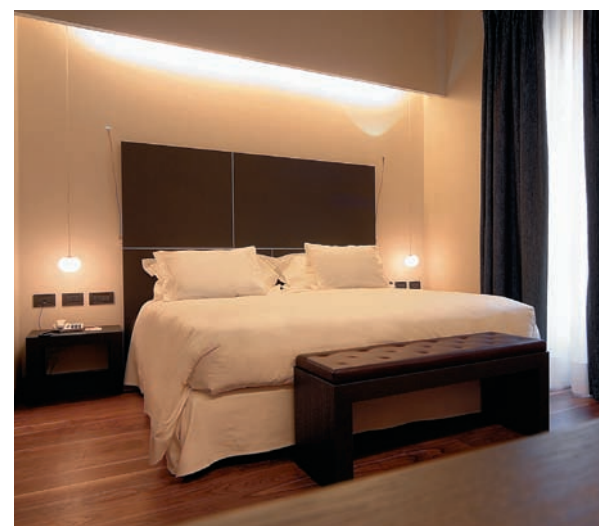
I diversi ambienti si snodano intorno alla sala relax, distribuiti su un impianto circolare per un percorso di benessere che inizia da tepidarium, aro-

mariu e calidarium, seguito dal gommage, da un massaggio con oli essenziali o una doccia Evian.

Ultima tappa, il frigidarium, per una sferzata di energia nella vasca idromassaggio. I prodotti sono della linea Hafa Hammam ma il centro propone anche antiche ricette di bellezza marocchine, a base di sapone nero, ghassoul, argille, hennè...

Le 125 camere si presentano con un taglio moderno, ognuna differente dall'altra per dimensione, tipologia e arredo. Anche le essenze dei mobili cambiano a seconda del piano.

125 rooms displaying a contemporary style, each of them different in style and decoration. Even the furnishing changes for each floor.



exceedingly trendy colours. The hall is very striking, the reception area is furnished with reception desks made of luserna stone, brushed steel consoles all around, large mirrors, paintings and leather armchairs. The lounge-bar is particularly warm and cosy. It is fitted with two large oak bookshelves. A gallery-portico fitted with large and bright glass doors overlooks the internal patio with a big gazebo made of metal and cedar wood from Canada set in the middle. The gallery links all the different areas: the bar, the restaurant, the lounges, the Internet room and the meeting rooms. High tech bathrooms are equipped with photocells and striking stone basins obtained from one single block of Carrara marble. Ceilings covered with mirrors project commercials and images".

The rooms

By focusing on non-standardization, the rooms designed by Serapioni are all different from one another, size-wise and in terms of different features. Each piece of furniture is both original and part of the place at the same time: wardrobes wrapped by a frame of light, clean-cut desks, wooden headboards with metal inserts. The essential design features of the table lamps, of the metal floor-lamps made of metal, satin glass or polycarbonate and wall washers all create a comfortable and relaxing atmosphere.

Hafa Hammam

A beautiful Hammam rather than a SPA is the unusual choice of this hotel. Bab Anmil was

the company in charge of promoting Moroccan culture and its most traditional aspects and fascination. The interiors are decorated with inlaid marble from Alessandria with zilig patterns, which are traditional Moroccan mosaics in enamelled terracotta. The floor is made of resin coloured with desert sand. The lights are either screened by onyx slabs or filtered by crystal "moucharabie". Finally, the place is decorated with handmade accessories from Marrakech. The Hammam consists of a relaxation area, a tepidarium, an aromarium, a calidarium. The facilities offered include gommage, massage treatments using essential oils and ancient Moroccan beauty treatments based on black soap, ghassoul, clay or hennè.